

## IN MEMORIA DI DON MARCO MARIONI

ovvero i Geni della Foresta



Pura pazzia, sussurrò il colonnello, o chi per lui leggendo di seguito quanto conservato negli Archivi parrocchiali non meno di quelli Comunali.

Pura Follia, pensò tra sé, mentre doveva pur decidere ieri come allora cosa fare dell'intera antica dimora che bosco è ed è ancora...

E mai osò narrare quanto di ancor più nascosto teneva in serbo l'abate detto e in medesimo patto

anche i comunali e podestà che dopo lui custodirono tal segreto...

Pura pazzia, pura follia leggere questi appunti...:

*Si perché nell'Infinita contemplazione assente al mio quanto al loro tempo qualcosa debbo aver intuito nella quiete del Bosco Vecchio. Spazio d'Infinito Tempo specchio del grande Universo.*

*Come nasce il Pensiero la Pace e l'Armonia dai tanti e troppi braccata, giacché qui Signori miei non si recita nessuna pantomina o antica sceneggiata dai burattini animata. Nessun teatro alla corte d'una antica alchimia e da una Parabola trasmutata barattata per strana approssimata filosofia!*

*Come nasce il Pensiero e la retta comprensione di questo, ossia la differenza fra istinto e natura!*

*Par impossibile la domanda del Primo Uomo che - da e con - questo pone senso e retto componimento non meno del sottointeso intendimento. Sicché mentre l'uomo assiso specchia sé medesimo nel Verso della prima parola qual stupore di un Nulla riflesso, quello corre manifesto ed in qual tempo salta e mi spia, ed ad ogni*

*salto sgorga una Rima. Corre ridendo del breve mio ingegno, corre perseguitato fin al crocevia delle vostre arterie pulsare sangue per quella linfa ove dal cuore sgorga eotal 'quanto' dal Genio narrato. Corre ad insegnare segreta ed eretica preghiera. Tantè che un vecchio 'ciabattino' con cui spesso accompagnato vicino ad un picppo; secolare vista di cui tutti indistintamente coglierne l'ombra pur provando vero diletto solo al calore che da questa ne deriva qual futuro rogo d'incompresa natura; mi suggerisce benevola censura perché non tutti come il bravo Marioni... e la sventura non corre nutrita d'apparente assente Verso ma guidata da retta saggia e ortodossa grammatica... compiere ed incidere il vero araldo scudo dell'infallibile Parola...*

*Chi possenga signor miei il vero e giusto orientamento scritto nella Rosa del Tempo è un antico navigare di cui abbiamo smarrito nel secolar divenire - dicono evoluto - ogni retto senso e principio... non meno del senso compiuto...*

*E talvolta li miriamo perdersi e correre in ugual misura privata della Rima della vera Natura, sembrano, per il vero, dei burattini senza il senso della misura. Dei fili con i quali indistintamente la breve anima li accomuna scendere visibili per ogni pensiero*

*incompiuto solo allineato al codice genetico cui le barre  
d'un sottinteso intendimento vorrebbe pur essere...  
Poesia Verso e Natura...*

*...A Ragno che invisibile mi scruta nel solitario suo  
componimento o terribile Poema all'Ulisse d'un futuro  
pasto mi suggerisce tal misfatto nella trama del segreto  
Verso... Mi suggerisce anche che questo il vero  
Mistero, l'Ulisse o il Ciclope nell'isola ove occhio  
polifemo - microcosmo cantato - ogni cosa divora... In  
questo la Natura sembra palesare un disegno nella tela  
rappresentata quale grande mistero, un errore che si  
vorrebbe fuggire per ugual diritto alla vita, e cantare le  
gesta dell'Ulisse rimasto avvinghiato alla tela: superiore  
similar natura fuggire perigliosa ingloriosa sventura.  
Forse solo una invisibile punteggiatura, uno strano  
quesito una pausa con la quale dobbiamo saper cogliere i  
fili d'una più complessa trama raffigurata. Tale il senso  
della pausa minuscola quasi inosservata, non certo tutti  
Versi Poesie e Rime, ma anche una sottile composta  
grammatica che dal fondo dell'Oceano si snoda sino  
alla Stratosfera d'una più elevata ed incompresa vetta.*

*Sicché come questo e quello - Dio e Pensiero -  
correre libero come e più del vento Matteo, poi  
avvicinarsi per un inchino e domandare se lo stomaco*

*nutre fame di sapere o di sangue vivo pur saziando proprio quello, giacché primo e secondo di questo breve censurato Frammento privato del giusto componimento e compimento alla retta via ove appare incontrovertibilmente - palese e manifesto - seppure come ogni Genio mai rivelato o fors'anche svelato...*

*E quando cammino prego e mai recito falso sermone al popolo servito, sognando boschi selve foreste e primordiale vita estinta nella cellula di un Secondo appena nato di codesto Invisibile Creato, mi accorgo senza ancor intendere verso - dal Pensiero alla Parola - coniato, che in verità e per il vero, più vicino e connesso alla pupilla gioco di specchi d'incompresa simmetria.*

*Così vagano in cotal Bosco Vecchio e qualeuno, ma nessuno per tutto il resto che ne consegue, talché io meglio intendo osservo e comprendo. Ed un Pensiero antico che pur non riesco ad afferrare con la Parola come una Preghiera sovviene, e come l'uomo primitivo non ne decifro per intero il segreto geroglifico, solo un gran desiderio senza del tutto intenderlo corrisposto alla vita così come la prima e l'ultima parola nata e con lei forzare, dalla laringe sino alla lingua, celebrarla nello*

*stupore che vuol (o vorrebbe) porre giusta differenza  
Coscienza e Pensiero.*

*Tutto il Mistero racchiuso e compreso nella distanza  
che corre, almeno così mi dice il 'quanto' osservato nella  
deputa misura d'un Universo per sempre contato, fra la  
Prima e l'ultima, e lui che pur ha sempre intrattenuto  
cotal mirabile Rima, l'ha sempre donata come un  
Pensiero alla Grotta inciso e similmente alla stessa  
ternato.*

*A Primo antenato certo chiedeva scusa nella  
nebulosa mitologia fors'anche prima preghiera ai posteri  
narrata, del gesto dell'offesa arrecata, tantè che poi lo  
stesso imparò a coltivare un più esteso vocabolario in nome  
e per conto della vita.*

*L'ultimo, al contrario, privato della Spirale così  
come la Natura prosegue in Eterno cotal Pensiero  
dal Non-Pensiero apparente Nulla osservato, pensa  
infatti di possedere cotal Rima cotal Verso nella foresta  
correre e parlare, solo per incompreso proprio diletto, poi  
incidere in ugual caverna strano geroglifico privato del  
corretto Pensiero... dalla Natura nato e Evoluto...*

*Vorrebbe essere Dio...!?*

*Certo che no!*

*E' troppo corta la grande sua vista e l'artificioso ingegno... connesso...*

*In vero è là che corre manifesto, ogni tanto si volta mi guarda e compie un Verso, una Rima, come un salto diviso fra l'istinto e il già compiuto, certo mi ha seguito come il Vento (e se tutto ciò venisse detto per intero alla curia sarei perseguitato o spacciato per insano curato e curato a mia volta da chi più in alto visibile e ben celebrato assente però al Pensiero di un Dio per sempre perseguitato...)...*

*Ora saggio lettore tu che troverai questi brevi appunti celati al dono della parola stampata e successivamente dicono anche 'cogitata' o fors'anche censurati per il bene di tutti quei Geni che albergano qual Anime braccate, Angeli incompresi incompiuti e per sempre cacciati perché qualcuno ha pur detto che altro non sono che misero pasto terreno; io debbo pur confessare e in qual tempo compiere dovuto pentimento, che in verità e per il vero, la grammatica della Vita contiene in sé una diversa Genesi da come sempre condivisa, di Angeli e Messaggeri è piena codesta via. Di Geni invisibili è*

*colma l'Invisibile Natura qui segretamente narrata,  
ed ognun di questi una strana invisibile simmetria -  
segreto pensiero di un Dio - il quale conferisce parola  
scritta nella corteccia d'ogni tronco per questo Bosco  
Vecchio lungo il Sentiero...*

*Cercherò di tenere aggiornato il poco dell'Infinito  
scorto, perché ogni umano che incontro cerca di braccare  
ogni Pensiero da un Dio nato, e lungo il cammino  
daremo luce ai segreti appunti i quali purtroppo debbo  
palésare con tutta la dovuta cautela, i quali per loro  
segreta ed incompresa natura saranno celati alla  
comprensione d'ogni libero Spirito con cui.... conversa  
e spera...*

*(Un nuovo Segreto narrato dai Geni del Bosco  
Vecchio)*